Club Alpino Italiano – Sezione di Cagliari

Programma Annuale Escursioni 2022

domenica 13 marzo 7.a escursione sociale

Capo Sperone – Grutti Acqua

Tragitto	**in auto proprie**
Ritrovo 1	**Parcheggio MediaWorld – Sestu h. 07.45**
Ritrovo 2	**Distrib.Esso SS.126 – prima del ponte per S.Antioco h.08.45**
Riferimento cartografico	**IGMI Scala 1:25.000 F. 572 IV Capo Sperone**
Comuni interessati	**Sant'Antioco**
Lunghezza	**14 km circa**
Dislivello in salita e discesa	**590 m circa**
Tempo di percorrenza	**6 ore circa**
Difficoltà	**E**
Tipo di terreno	**sentiero, carrareccia**
Interesse	**Paesaggistico, archeologico, naturalistico;**
Segnaletica	**Assente**
Attrezzatura	**scarponi da trekking, vestiario adeguato alla stagione**
Pranzo	**al sacco a cura dei partecipanti**
Acqua	**Scorta adeguata alla stagione**
Rientro previsto a Cagliari	**Ore 18,30 circa**
Prenotazioni	**al n. 335.574.8052 (Gianni) - solo messaggi WhatsApp o Sms entro le ore 12.00 di venerdì 11 marzo**

Escursione riservata ai soci; max n. 20 partecipanti; contributo organizzativo 3 euro

Norme di comportamento per il contenimento emergenza Covid-19
Leggere attentamente le indicazioni riportate nell'apposito paragrafo.

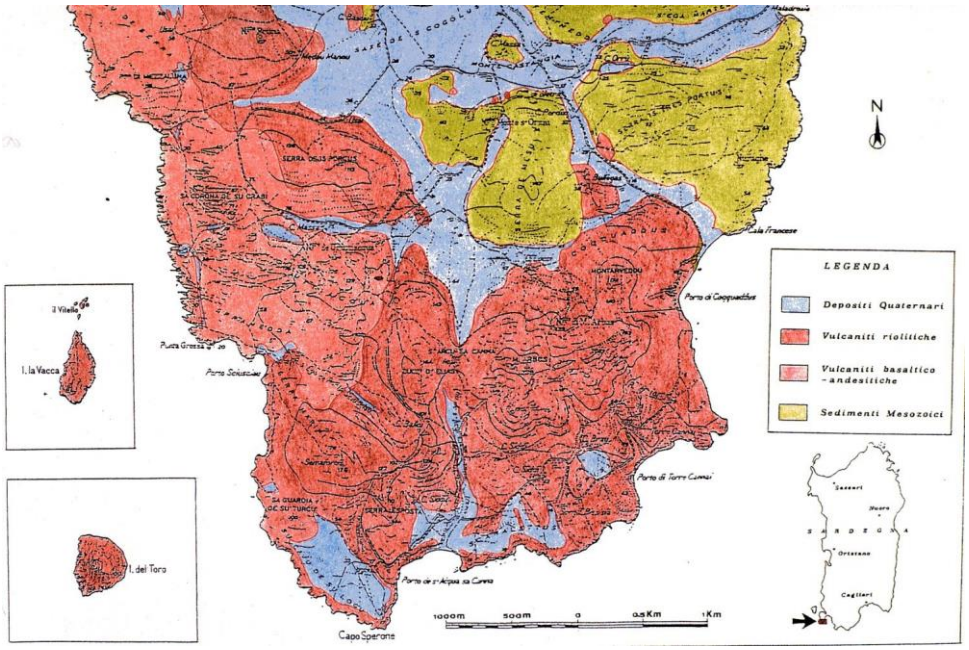
Descrizione generale e cenni storici

L'isola di Sant'Antioco è la più grande isola della Sardegna e la quarta isola Italiana, con la sua superfice di circa 110 Kmq. Sull'isola insistono due cittadine: l'omonima Sant'Antioco, la più grande, che sorge sulle rovine dei preesistenti insediamenti fenicio-punici prima e romani poi, e la più giovane Calasetta, costruita a partire dal 1773-4 dal Re Carlo Emanuele III di Savoia per dare ricovero alla popolazione dei cristiani di origine ligure, abitanti delle colonie genovesi di Tabarka (Tunisia), costretti alla fuga a seguito della espansione degli Arabi nel nord Africa.
Gli abitanti di Calasetta sono dunque, come i Carlofortini dell'isola di San Pietro, di lingua tabarchina - a differenza di quelli di Sant'Antioco che sono sardi di lingua e di etnia.
L'isola è congiunta alla Sardegna da un moderno ponte che ha sostituito quello romano, ancora in buono stato di conservazione e visibile all'ingresso del paese all'inizio della rampa che porta sul ponte nuovo.
La cittadina di Sant'Antico sorge su quello che fu uno dei più importanti punti di approdo dei Fenici nel mediterraneo occidentale e che poi divenne la città di Sulki. Come colonia Fenicio-Punica ebbe un grande sviluppo, testimoniato dalla estesissima area archeologica e dalla necropoli che si estende sul sottosuolo dell'intero centro storico della cittadina.
Di questa vasta area, ora in buona parte occupata dal museo archeologico, sono rimaste importanti testimonianze nel cosiddetto villaggio Ipogeico e nelle catacombe. Il primo è ubicato nel centro storico della cittadina ed è costituito da una serie di tombe puniche, realizzate scavando il tufo, che sono state abitate fino alla fine degli anni 50 del secolo scorso dalla popolazione meno abbiente. A motivo di ciò la popolazione di Sant'Antioco viene talvolta chiamata in senso denigratorio "gruttaiusu".
Le catacombe, uniche esistenti in Sardegna, si trovano nella parte ipogeica della Basilica; sono visitabili, se e quando si trova personale disponibile, e sono costituite anch'esse da tombe già appartenenti alla necropoli punica che i cristiani, a partire dal I sec. D.C., hanno messo in comunicazione, scavando le pareti divisorie, per utilizzarle come luogo di preghiera ricovero e sepoltura.

Le vicende della città sono state legate prima alle guerre che i punici hanno combattuto e perso con i romani, poi alla guerra civile tra Cesare e Pompeo (I sec. A.C.) nella quale Sant'Antioco si schierò malauguratamente con il perdente Pompeo. Come conseguenza di questa non fortunata scelta la città dovette versare circa 10 milioni di sesterzi al vincitore Cesare. L'importo della tassazione testimonia la rilevanza economica raggiunta dalla città che ha poi alternato periodi di splendore, grazie al porto, ad altri di minore rilevanza economica, fino al completo spopolamento avvenuto tra il XII e XIII secolo a causa della vicinanza alle coste dell'africa arabizzata e della impossibilità di difesa dalle incursioni saracene.
Il ripopolamento della cittadina non ebbe luogo prima del XVIII secolo, con l'avvento del regno sabaudo.

Il territorio e cenni sulla geologia

L'escursione dalla località di Capo Sperone fino a "Sa Corona de su Crabi" si sviluppa nella parte sud occidentale dell'isola. Geologicamente questa parte è prevalentemente caratterizzata da vulcaniti riolitiche, di cui vedremo un bell'esempio proprio a Sa Corona de su Crabi. Si tratta di vulcaniti basaltico andesitiche osservabili presso il sito di archeologico di Grutti Acqua e da depositi quaternari nella parte iniziale dell'escursione in località Su Canu de su Logu.
Sono numerosi i prodotti testimonianti le differenze fasi dall'attività vulcanica che hanno originato morfologie sempre diverse: tabulari, a cupole o massive, spesso con forme d'erosione alveolari, sfrangiature e colorazioni che lungo la fascia costiera, in particolar modo sulle falesie, contribuiscono ad arricchire di interesse le già pittoresche forme naturali.
Per una più dettagliata sintesi della geologia del territorio oggetto della escursione si allega la carta relativa:



Come si arriva

Il tragitto si svolgerà con le auto proprie.
Un primo ritrovo è previsto per le ore 07.45 a Sestu - Parcheggio Mediaworld lato ex Carlo Felice.
Dal parcheggio ci si dirige verso la SS.130 che si percorre con direzione Iglesias; lasciato sulla destra l'ingresso per Iglesias si procede dritti imboccando la SS.126 in direzione Carbonia-Sant'Antioco. Si passa attraverso il borgo minerario di Bindua e si procede sempre sulla SS. 126 fino a Sant'Antioco.

Prima di arrivare a Sant'Antioco, all'altezza del distributore Esso (situato sulla SS.126 poco prima del ponte) è previsto un secondo punto di ritrovo alle ore 08.45.
Dopo aver compattato le auto si riprende il percorso.
Raggiunta la cittadina, prima di imboccare la rampa che porta al ponte si potrà osservare, sulla destra, il ponte Romano ancora in buono stato di conservazione. Superato il ponte si entra nel paese in via Nazionale e, dopo un centinaio di metri, si svolta a sinistra sulla via Carbonia seguendo l'indicazione per le spiagge. Al termine della via, di fronte all'ingresso della cantina sociale, si gira a sinistra sulla Via della Rinascita seguendo sempre la direzione delle spiagge.
Si percorre il lungo rettilineo e dopo circa 5 km si raggiunge il bivio per la spiaggia di Maladroxa; si ignora il bivio e si procede ancora sul rettilineo in direzione Coecuaddus e delle altre località turistiche. Percorsi ancora 3,7 Km si raggiunge la località Cannai e in corrispondenza della omonima fontana si svolta a sinistra seguendo la cartellonistica turistica che indica tra le altre, Cala Lunga, Cala Sapone e Capo Sperone. Percorsi circa 200 metri si tiene la sinistra, ignorando la deviazione a destra, e si prosegue in direzione di capo Sperone, Peonia Rosa che si raggiunge dopo aver percorso altri 5,5 Km circa.

Itinerario a piedi

L'escursione inizia nella località di Capo Sperone, punto più meridionale dell'isola di sant'Antioco, lungo la spiaggia di Porto de s'Acqua sa Canna, una suggestiva insenatura caratterizzata da una scogliera a fondo piatto con piccoli tratti sabbiosi.

Al termine della spiaggia si imbocca un largo sterrato con direzione ovest aggirando un piccolo insediamento turistico, "Sa Fazenda", che rapidamente conduce sul limite di costa dalla quale oltre la suggestiva scogliera consente di osservare le selvagge e disabitate isole del Toro (la più distante), la Vacca (più prossima alla costa) e il Vitello (piccolo scoglio adiacente la seconda isola). Su queste isolette disabitate nidifica il falco della regina. In questo tratto di mare, in prossimità dell'isole del Toro, si è consumata una delle battaglie navali delle guerre puniche (258 a.c.). Il sentiero, dopo aver percorso la località Su Canu de su Logu, prosegue fino a raggiungere una piccola sommità (100 m sopra il livello del mare) denominata Sa Guardia de su Turcu. In questa località, il cui toponimo è esemplificativo, sorgeva uno dei circa 30 nuraghi censiti sull'isola. Purtroppo nel corso della seconda guerra mondiale il nuraghe e l'adiacente villaggio annesso sono stati interamente distrutti per far posto a installazioni di difesa costiera. Ora non è più fruibile in nessun aspetto e tutto l'insediamento è andato irrimediabilmente distrutto.

Si prosegue ancora sulla linea della frastagliata costa in direzione nord e dopo circa 4 km si raggiunge la spiaggia di Porto Sciusciau. È una insenatura caratterizzata da una distesa di ciottoli chiusa da scogliere di origine vulcanica e dalla grotta delle Sirene, una suggestiva arcata sul mare che da l'impressione di una profonda grotta illuminata dai raggi del sole che penetrano dalle fessurazioni della volta.

Dalla spiaggia il sentiero si inerpica con un dislivello di circa 150 m sull'altopiano e prosegue in direzione nord su uno sterrato e poi su sentiero non segnato verso la località Su Niu e su Crobu (il nido del corvo) dove è possibile ammirare una tomba dei giganti, che conserva integro lo sviluppo planimetrico, e le suggestive rocce di vulcaniti riolitiche de Sa Corona e Su Crabì.

Terminata la visita della tomba si percorre per poco più di 1 Km una carrabile in buono stato che in breve ci conduce ad un vecchio ovile abbandonato che introduce al sito archeologico di Grutti Acqua.

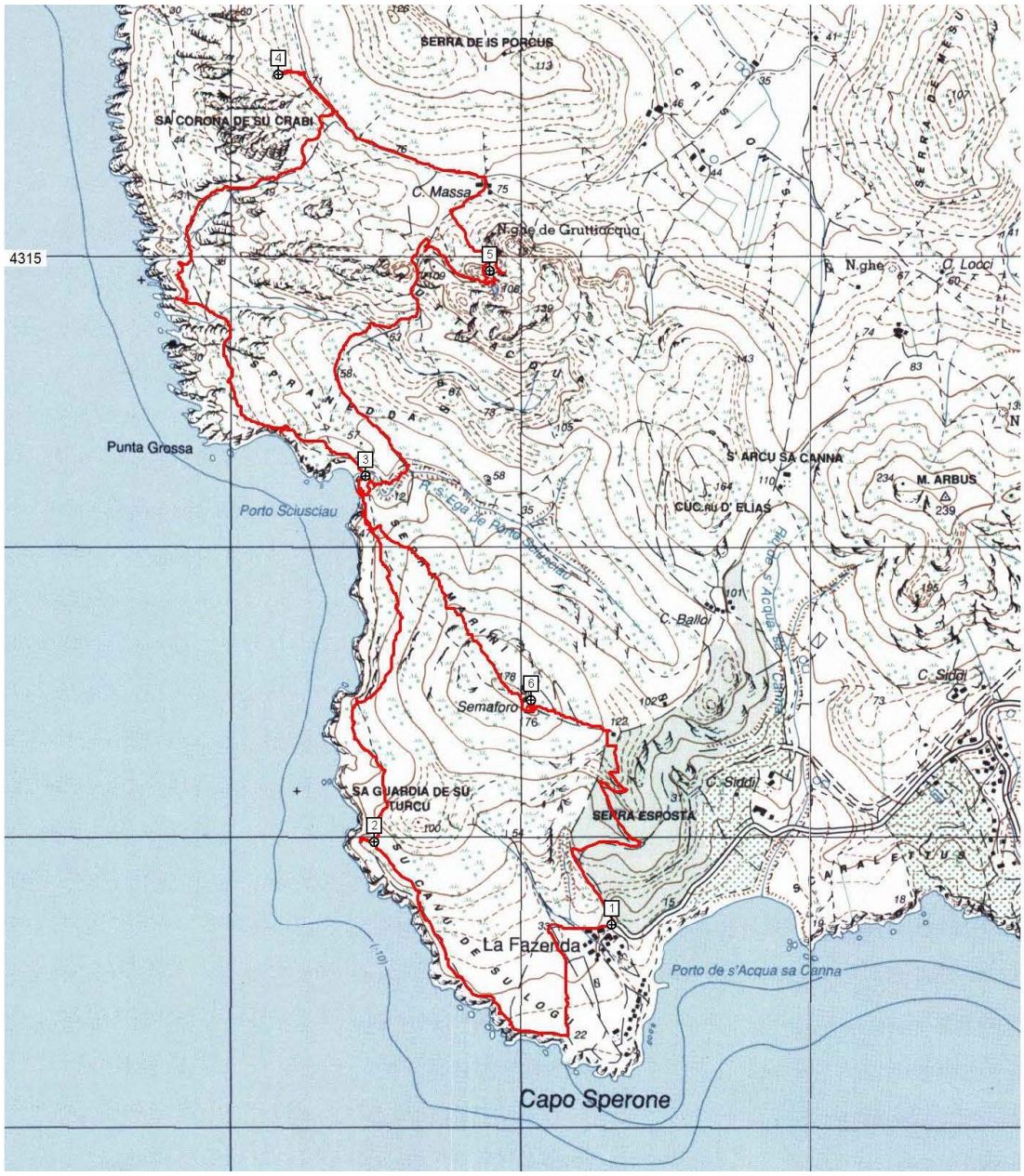
Il sito era caratterizzato da un esteso villaggio che si estendeva presumibilmente fino alla spiaggia di Porto Sciusciau. Il nuraghe è stato sistematicamente violato ed esposto ad intense attività di ricerche clandestine, ed è andato completamente distrutto. Sono ancora ben visibili, anche se in stato di abbandono, una buona parte della viabilità interna, templi a pozzo ed un suggestivo laghetto nuragico. Nel sito si trova, purtroppo in condizioni precarie e dunque visitabile solo dall'esterno, un pozzo sacro dove è stato rinvenuto un bronzetto nuragico, uno dei pochi esemplari scampato ai tombaroli, rappresentante un arciere; il bronzetto è ora custodito nel museo archeologico Barrecca di Sant'Antioco.

Il sito è immerso in una lussureggiante vegetazione dove sono presenti le principali specie della macchia mediterranea e splendidi esemplari di palma nana.

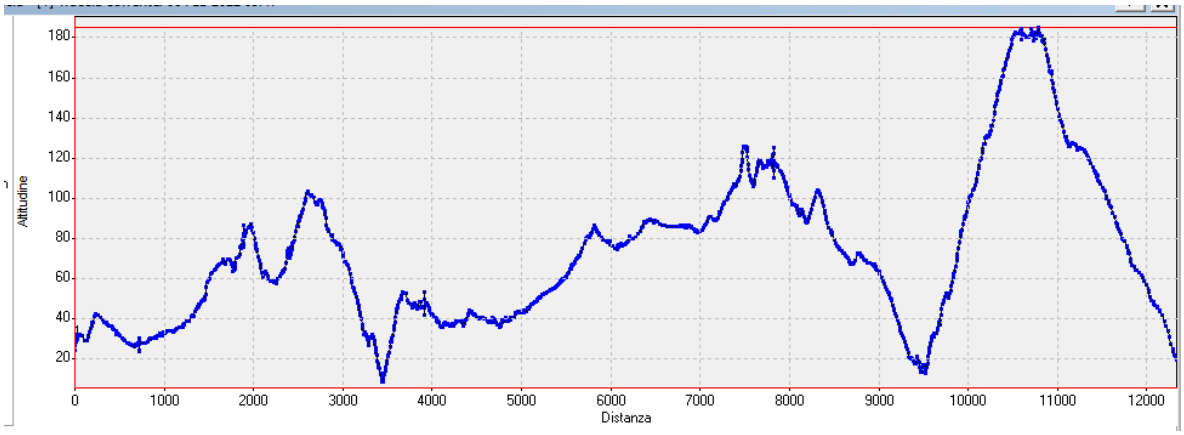
La palma nana è una specie botanica endemica della macchia mediterranea che nasce spontaneamente a Sant'Antioco. È stata una eccezionale risorsa per le popolazioni più povere dell'isola, che utilizzavano le strutture ipogeiche delle tombe puniche come abitazioni. Una visita al museo etnografico della cittadina sorprenderà mostrando la varietà degli oggetti che possono realizzarsi e sono stati realizzati con l'intreccio delle foglie della pianta: borse, scope, crine per materassi, cesti e perfino cordame per le barche.

Terminata la visita si fa ritorno verso Porto Sciusciau percorrendo uno dei tanti sentieri e stradelli molto praticati dagli appassionati di mountain bike. I sentieri si snodano dentro una vegetazione tipica della macchia mediterranea con abbondanza di ginepro fenicio e palme nane. Raggiunto Porto Sciusciau si inizia la risalita che, con un dislivello di circa 200 m, ci conduce ai ruderi del semaforo di Capo Sperone. L'insediamento fu realizzato alla fine del XIX secolo per il controllo del traffico marittimo diretto al porto di Sant'Antioco proveniente da ovest e da sud-ovest. Nei primi anni del XX secolo con l'avvento della radio fu poi riconvertito in stazione di radiocomunicazione. Durante la prima guerra mondiale fu cannoneggiato da un sommergibile tedesco, appostato dietro l'isola del Toro. Il cannoneggiamento provocò seri danni al sistema radio ricetrasmettente. Dopo la grande guerra riprese il suo ruolo di stazione di controllo gestito dalla Regia Marina. Nel corso della seconda guerra mondiale fu potenziata con risorse tecniche ed umane e svolgeva multiple funzioni di stazione radar, vedetta e difesa antinave e antiaerea in relazione ad un possibile sbarco alleato in Sardegna e ospitò una guarnigione tedesca. È stato successivamente utilizzato con diverse funzioni dalle diverse armi dell'esercito italiano fino alla fine degli anni '50, quando fu definitivamente abbandonato. Nonostante sia stato inserito dall'Agenzia Conservatoria delle Coste della Sardegna tra le 15 opere soggette a PIV (Programma Integrato di Valorizzazione) fin dal 2011, lo stato di abbandono dell'intera struttura è desolante e rende la stessa struttura pericolosa nonostante una strada lastricata e in ottime condizioni consenta di raggiungere comodamente il sito.

Terminata la visita della struttura si imbocca un ripido sentiero in discesa che in breve riconduce alla spiaggia di Acqua sa Canna e quindi alle auto.



Profilo altimetrico



Consigli alimentari
L'alimentazione deve essere adeguata alle esigenze fisiche e climatiche. E' sempre raccomandata una buona colazione e, durante l'escursione, piccole integrazioni (pane, fette biscottate, frutta, barrette energetiche). Si eviti di appesantire lo stomaco con cibi di lenta digestione e soprattutto di assumere bevande alcoliche. Sarà utile disporre di almeno 2 lt. d'acqua.

Norme di comportamento da tenersi durante le escursioni:

1. Per motivi di sicurezza, ogni componente del gruppo durante l' escursione deve stare sempre dietro il Direttore di Escursione e ne dovrà seguire scrupolosamente le indicazioni; il non attenersi vale come rinuncia implicita al nostro accompagnamento; non sono consentite iniziative personali durante l'escursione. Ogni partecipante ha il dovere di contribuire alla buona riuscita dell'escursione, con un comportamento attento e prudente e di massima collaborazione.

2. Mettersi a disposizione del Gruppo, regolare la propria andatura sulla base del passo del Direttore di Escursione; evitare di attardarsi per non rallentare l'intero gruppo ma anche di camminare troppo veloci e diventare una spina nel fianco del Direttore di Escursione; per quanto possibile sfruttare le soste anche per espletare le proprie esigenze fisiologiche.

3. Chi dovesse fermarsi per necessità fisiologiche lasci lo zaino lungo il sentiero e chi chiude la fila saprà che deve attenderlo.

4. Regolare la propria andatura in modo da mantenere un costante contatto visivo con chi ci precede e con chi ci segue; nei bivi non segnalati o comunque in caso di dubbio sul percorso da seguire, non avventurarsi sulla presumibile traccia, ma nel caso in cui si sia perso il contatto visivo con chi ci precede, occorre fermarsi lungo il sentiero e non procedere oltre. Attendere chi chiude la fila che saprà quale direzione prendere.

5. Non è gradito che si fumi durante l'escursione.

6. E' fatto assoluto divieto di lasciare qualsiasi tipo di rifiuto, COMPRESO QUELLI RITENUTI BIODEGRADABILI; i rifiuti si riportano a casa.

7. Silenziare la suoneria dei telefonini ed evitare, se non per casi di urgenza, di farne uso se non per effettuare delle foto, per effettuale le quali - si ricorda - è consigliabile fermarsi e là dove la stabilità fosse precaria, cercare un appoggio sicuro.

8. Si invitano i partecipanti ad evitare l'uso di materiali in plastica usa&getta (bicchieri, buste, ecc.) dotandosi di bicchieri lavabili e riciclabili, e/o di contenitori riutilizzabili. L'ambiente si rispetta e si evita l'inquinamento anche attraverso questi piccoli accorgimenti che tutti dovrebbero adottare.

Dichiarazione di esonero di responsabilità
Il Club Alpino Italiano promuove la cultura della sicurezza in montagna in tutti i suoi aspetti.
Pur tuttavia la frequentazione della montagna comporta dei rischi comunque ineliminabili e pertanto con la richiesta di partecipazione all'escursione il partecipante esplicitamente attesta e dichiara:

- di non aver alcun impedimento fisico e psichico alla pratica dell'escursionismo, di essere idoneo dal punto di vista medico e di avere una preparazione fisica adeguata alla difficoltà dell'escursione;
- di aver preso visione e di accettare incondizionatamente il Regolamento Escursioni predisposto dal CAI – Sezione di Cagliari;
- di ben conoscere le caratteristiche e le difficoltà dell'escursione;
- di assumersi in proprio in maniera consapevole ogni rischio conseguente o connesso

alla partecipazione all'escursione e pertanto di esonerare fin da ora il CAI Sezione di Cagliari e i Direttori di Escursione da qualunque responsabilità.

Direttori di Escursione
Luciano Vargiu, Gianni Cotza, Maria Grazia Gavotti, Werther Bertoloni, Patrizia Cugusi

Chat Whatsapp Escursionismo Cai Cagliari
Vi ricordo che i soci che volessero ricevere informazioni sull'attività escursionistica, possono richiedere l'iscrizione nella chat inviando un messaggio di adesione al sottoscritto al numero 339/63.09.631.
Il Presidente del Gruppo Escursionistico Gescai (Claudio Simbula)

Collaborazione alle attività escursionistiche
Le attività del Gruppo Escursionistico sono aperte alla collaborazione di tutti i soci della sezione.
I soci che volessero partecipare per collaborare alla preparazione, organizzazione e gestione delle attività escursionistiche, possono inviare un messaggio al sottoscritto al numero 339/63.09.631.
Sarà mia cura ricontattarli per concordare un incontro e fornire ogni informazione utile al riguardo.
Il Presidente del Gruppo Escursionistico Gescai (Claudio Simbula)

Norme di comportamento per il contenimento emergenza Covid-19

1. prendere visione e accettare incondizionatamente quanto riportato nelle note operative per i partecipanti, emanate dalla Commissione Centrale per l'Escursionismo, che si riportano in allegato.

2. L'escursione sarà a numero chiuso per un **max di 20 partecipanti.** È obbligatoria l'iscrizione e la conferma di accettazione da parte degli accompagnatori in forma scritta (mail, sms, WhatsApp o simili)

3. **Green Pass rafforzato obbligatorio** –per disposizione della Sede Centrale a far data dal 10 gennaio per partecipare alle attività all'aperto organizzate dal Club Alpino Italiano (compreso quindi le escursioni sociali) si richiede il possesso del Green Pass rafforzato.

4. Compilare e firmare il modello allegato di **autocertificazione** che dovrà essere consegnato agli accompagnatori prima dell'inizio dell'escursione.

5. I direttori di escursione sono espressamente designati dalla Sezione di Cagliari del Club Alpino Italiano quali accompagnatori responsabili dell'attuazione delle misure anticovid durante l'escursione e i partecipanti si impegnano a rispettarne scrupolosamente le indicazioni e le direttive.

CLUB ALPINO ITALIANO
Sede Centrale

Commissione Centrale per l'Escursionismo

Via E. Petrella 19 - 20124 Milano
Tel.02.205723.1 - Fax 02.205723.201
www.cai.it - cce@cai.it

INDICAZIONI TEMPORANEE PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ ESCURSIONISTICA E CICLOESCURSIONISTICA SEZIONALE IN STATO EMERGENZA NAZIONALE PER COVID 19

Note operative PER I PARTECIPANTI

Aggiornamento novembre 2021

I partecipanti devono essere in possesso di certificazione verde (c.d. *green pass*) e si impegnano a rispettare le norme di igiene, le regole base di divieto di assembramento e quant'altro inerente all'utilizzo di Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) secondo quanto disposto dalle Autorità competenti al fine di limitare la diffusione del contagio virale.

I partecipanti si impegnano a rispettare scupolosamente le indicazioni e le direttive impartite dagli accompagnatori responsabili dell'attuazione delle misure anticovid durante l'escursione, designati dalla Sezione organizzatrice.

I partecipanti sono informati delle modalità di iscrizione e partecipazione alle attività sociali indicati dagli organizzatori e le accettano.

Chi intende aderire è consapevole che potrà essere ammesso solo se

- è in grado di esibire certificazione verde (*green pass*);
- ha ricevuto preventiva comunicazione di accettazione dell'iscrizione;
- è provvisto dei necessari DPI (mascherina, gel disinfettante) e di quant'altro indicato dagli organizzatori;
- non è soggetto a quarantena o a isolamento fiduciario e può autocertificare una temperatura corporea inferiore ai 37,5°C e assenza di sintomi influenzali ascrivibili al Covid-19.

Osservare scrupolosamente le regole di distanziamento e di comportamento:

- in zona gialla durante la marcia – a piedi o in bici - va conservata una distanza interpersonale di almeno 2 metri. Ogni qualvolta si dovesse diminuire tale distanza, durante le soste e nell'incrocio con altre persone è obbligatorio indossare la mascherina;
- su vie ferrate o in caso di utilizzo di materiali di uso comune (es. corde fisse, catene, mancorrenti) è tassativo l'uso di mascherina e di occhiali protettivi, al fine di prevenire il contatto delle mani con occhi, naso e bocca, e occorre procedere alla disinfezione frequente delle mani;
- sono vietati scambi di attrezzatura, oggetti, cibi, bevande o altro tra i partecipanti non appartenenti allo stesso nucleo familiare;
- si fa obbligo ai partecipanti di avere con sé la mascherina e il gel disinfettante a base alcolica.

È responsabilità dei partecipanti non disperdere mascherine o quant'altro lungo il percorso, tutto va portato a casa così come i rifiuti. Bisogna dimostrarsi civili e solidali con le popolazioni montane.

Ai partecipanti è richiesta la massima disciplina, pena l'immediata esclusione dall'escursione per comportamenti potenzialmente dannosi per gli altri Soci.

Chieri, lì 04/11/2021

Commissione Centrale per l'Escursionismo
Il Presidente
Marco Lavezzo

CLUB ALPINO ITALIANO

Mod. novembre 2021

SEZIONE DI CAGLIARI

MODULO DI AUTODICHIARAZIONE

Il/la Sottoscritto/a _____ nato/a a _____ (___)

il ___/___/_____, recapito telefonico _____, nel chiedere di essere ammesso/a a partecipare alla Escursione/Cicloescursione/Uscita del Corso organizzata dalla Sezione di CAGLIARI in data ___/___/_____ in località _____

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA:

1) di aver preso visione delle disposizioni impartite dalla Sezione organizzatrice, di essere informato/a sulle modalità di iscrizione e partecipazione relative all'escursione/attività in premessa e di accettarle integralmente senza riserve;
2) di impegnarsi a rispettare scupolosamente le indicazioni e le direttive impartite dagli accompagnatori responsabili dell'attuazione delle misure anticovid durante l'escursione/le attività del corso, designati dalla Sezione organizzatrice;
3) di essere consapevole e di accettare che, in caso di inosservanza di uno dei punti richiamati, verrà prontamente escluso dall'escursione;
4) di essere in possesso di regolare certificazione verde (c.d. green pass); (green pass rafforzato)
5) di non presentare sintomi influenzali riconducibili alla malattia COVID-19 (temperatura corporea oltre 37,5 °C , sintomi di infezione respiratoria quali la tosse), di non essere sottoposto a regime di quarantena né di isolamento domiciliare fiduciario.

Data: _____ Firma _____

_____

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI - ART. 13 REGOLAMENTO UE 2016/679

La Sezione di CAGLIARI La informa che ai sensi Regolamento (UE) 2016/679 (di seguito "Regolamento") il trattamento dei Suoi dati personali sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.
Oggetto del trattamento. Raccogliamo dati personali da Lei forniti in occasione dell'iscrizione all'escursione in premessa.
Finalità e basi giuridiche del trattamento dei dati. I Suoi Dati sono trattati con il Suo preventivo consenso, ai fini dell'applicazioni delle Decreto del 23/02/2020, n.06 recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19".
Modalità del trattamento dei dati. Il trattamento dei Suoi Dati è effettuato sia in modalità cartacea che informatizzata, conservati per il periodo di tempo necessario allo svolgimento delle procedure di gestione dell'escursione. Il conferimento dei Dati per le finalità di cui sopra è necessario e obbligatorio e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati comporta l'impossibilità di partecipare all'escursione. I Dati non saranno diffusi né trasferiti in Paesi extra UE.
Diritti dell'interessato. Lei si può rivolgere, se non ricorrono le limitazioni previste dalla legge, in qualsiasi momento al Titolare del trattamento, nonché Legale Rappresentante del CAI, avv. Vincenzo Torti – presidente.generale@cai.it - per l'esercizio dei Suoi diritti cui agli art. 15 ss. del Regolamento. Potrà in qualsiasi momento esercitare tali diritti: inviando una raccomandata a.r. all'indirizzo del Titolare o inviando una email all'indirizzo di posta elettronica: privacy@cai.it.

Per conoscenza e accettazione.

Firma _____